

Palma di Montechiaro Comune "ammutinato" il sindaco chiama la polizia per applicare le ordinanze

Quattro lettere con minacce di morte al primo cittadino che vuole far rispettare le regole. Un boss indicato in piazza come mandante



ILLEGALI
Palma di Montechiaro
"infestata"
da duecento
cartelloni pubblicitari
abusivi

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA ZINITI

PALMA DI MONTECHIARO

MA SOPRATTUTTO c'è l'intero apparato amministrativo e burocratico del Comune che si "ammutina" perché, per paura o per connivenza, non intende essere braccio esecutivo del nuovo corso politico mettendo in bilico interessi consolidati.

A Palma di Montechiaro accade proprio questo. Il sindaco, Pasquale Amato, un "vecchio comunista" come si definisce, firma ordinanze e nessuno le esegue. E così ieri, per cominciare a far rimuovere quegli orrendi ma soprattutto abusivi cartelloni pubblicitari (tre metri per sei) che tappezzano ogni angolo della città e per i quali il Comune non ha mai incassato neanche un euro, ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine. Sotto l'occhio vigile di polizia e carabinieri, ieri mattina, finalmente gli operai del Comune hanno cominciato a smantellarli. «Mi dispiace per "il signore dei manifesti", ma da sindaco non posso continuare a tollerare un andazzo di anni con la città infestata da duecento maxicartelloni con un mancato introito per le casse del Comune di 200 mila euro. Vorrei imporre a questo signore di pagare il dovuto, ma a Palma sembra impossibile».

Indisponibile ad arrendersi all'evidenza che in questo pezzo di Italia le regole le dettano altri, Amato ha scritto una lettera al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno. «Sento il dovere di scrivere per le sensazioni di rabbia, di disperazione, di voglia di riscatto che sto vivendo e per i fatti incresciosi che si stanno verificando nella nostra città. Credo sia arrivato il momento di prendere atto che il contrasto all'anti-Stato in queste

Sono intervenuti i carabinieri per togliere i cartelloni pubblicitari abusivi. L'amministrazione non incassa nemmeno un euro

condizioni è insufficiente e inadeguato. In questa terra dove l'humus culturale appare profondamente malato, intriso di mafiosità diffusa, c'è gente stanca, che ha voglia di liberarsi dalla mafia e dalla violenza. Aiutateci a far crescere una società libera, culturalmente libera dal pensare mafioso, dove non si coltivi il privilegio e si possa credere nello stato: una società dove a governare sia lo Stato».

Perché certo che a Palma lo Stato non riesca a governare lo raccontano alcune incredibili vicende. Gli oneri connessi per le licenze edilizie, ad esempio, non li paga nessuno. «Sono andato a controllare le ultime 15 licenze per le quali era stato imposto di realizzare delle opere di urbanizzazione — racconta il sindaco — Ebbene, neanche un centimetro di strada, di fognatura, di luce è stato realizzato. Nessuno, negli uffici comunali, controlla e per di più rilasciano anche l'agibilità. Arrivo io e pretendo che siano fatte le opere, i titolari delle licenze edilizie vanno in comune a protestare con gli impiegati e loro, davanti a questa "rivoluzione", dicono: "È il sindaco..."». Ed è il sindaco anche a firmare la revoca di assegnazione di aree artigianali. «Anche qui, e con soldi pubblici, gli assegnatari dovevano realizzare capannoni e opere di urbanizzazione per attività artigianali. Mac'è gente che da 15 anni ha ricevuto lotti di terreno sui quali non ha mai edificato e che ha inserito nel suo patrimonio fondiario in asse ereditario». Inutile dire che a Palma le tasse sulle aree edificabili non le paga nessuno: «Dovevamo incassare un milione e settecentomila euro e ne sono entrati appena 40 mila. Siamo a livello di evasione totale

I VOLTI



IL SINDACO

Pasquale Amato è da un anno alla testa di una giunta che vede insieme liste civiche di sinistra e Ncd



IL SENATORE

Giuseppe Lumia del Pd è andato a Palma ad esprimere solidarietà al sindaco dopo le lettere di minacce



IL BOSS

Nicola Ribisi, 34 anni, condannato per mafia, tornato libero con il decreto svuota carceri

che negli uffici nessuno si sogna di contrastare. Se avessimo incassato avrei potuto mettere l'Imu al 6 per cento e invece adesso i cittadini dovranno pagare con l'aliquota del 9,4 per cento».

C'è poco da stupirsi dunque se, nel giro di poche settimane, a Pasquale Amato sono state recapitate ben quattro lettere di minacce. «Sin-

daco, ha rotto proprio i coglioni. Vada via subito o se non qualcuno della sua famiglia piangerà di buono». Da chi provengono le minacce? Sulla matrice pochi dubbi tanto che in una pubblica assemblea, qualche giorno fa, il senatore Giuseppe Lumia, si è rivolto direttamente a Nicola Ribisi. «So che sei tornato libero, ma non ti la-

sceremo il controllo del territorio. Ti faremo vedere i sorci verdi». Lui, Ribisi, ha risposto spazziando tutti: con una querela per diffamazione, ma non nei confronti di Lumia, bensì dell'anonimo estensore delle lettere di minaccia al sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA